

**PARALIMPIADI
 LONDRA 2012**

È di 28 medaglie per l'Italia il bilancio sportivo di un'edizione memorabile. Mercoledì 19 tutti gli atleti saranno ricevuti da Napolitano al Quirinale

L'altra faccia della medaglia

Pancalli: «Tanti elogi e belle vittorie, ma poi si taglia il sociale»

DI CARMEN MORRONE

Sono state un'ondata, alimentata da record e storie umane queste Paralimpiadi. Cavalcata da tutti. Ora ha preso il largo verso Rio de Janeiro, prossima sede dei Giochi estivi nel 2016 e, giorno dopo giorno, sarà più lontana. Un'esperienza che in Gran Bretagna ha lasciato il segno: Sebastian Coe, capo del comitato organizzatore ha detto che «si guarderanno sport e disabilità in maniera diversa».

Ma in Italia che solco hanno lasciato? Al di là delle 28 medaglie, tante quanto quelle olimpiche dei normodotati, le Paralimpiadi hanno eroso pregiudizi, hanno abbattuto barriere? «Abbiamo avuto un risultato strabiliante non solo sul campo, ma per quello che siamo riusciti a mettere in piedi negli anni - spiega Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico -. Nel nostro Paese però le prime cose che si tagliano sono il sociale e lo sport. Questo significa che non ci si crede così tanto. Siamo tutti bravi quando si vince e si prendono gli onori, ma

poi la responsabilità politica di credere nello sport viene a mancare». Pancalli - dal 2000 a capo dello sport paralimpico e che nel 2013 finirà il suo mandato -, ha trasformato il movimento italiano da partecipante a protagonista. Dopo Londra 2012 l'Italia si posiziona 13ª in un ranking mondiale che conta oltre 100 Paesi. Da qualche anno gli atleti "top level" sono entrati a far parte dei gruppi sportivi militari che offrono tecnici, impianti e una borsa di studio. Un primo passo verso un'assunzione vera e propria come nel caso dei colleghi normodotati.

Londra è stata anche il banco di prova delle Federazioni normodotati a cui sono iscritti gli atleti paralimpici. È a loro che il Comitato italiano paralimpico, seguendo le linee guida del comitato internazionale, ha affidato la preparazione agonistica, riservandosi più tempo ed energie per la promozione. Su questa c'è ancora molto da fare, a detta dello stesso Pancalli che vuole rafforzare la collaborazione con la scuola, le unità spinali, con l'Inail. L'interesse a fare sport c'è. È Pancalli stesso a ri-

velare con grande soddisfazione di aver ricevuto centinaia di email in questi giorni. E ne cita una fra tutte, che definisce «la 29ª medaglia». Quella con cui un ragazzo di Napoli chiede come fare a diventare un'atleta paralimpico.

Quelli che a Londra c'erano, per undici giorni hanno gareggiato nel tempio dello sport. E proprio per questo c'è il rischio che siano considerati degli eroi mitologici, con prestazioni sportive irraggiungibili, con vite esemplari inimitabili. Tocca a loro fare il passo verso i comuni mortali, andare nei centri diurni, nelle associazioni sportive. Dove c'è bisogno di una spumeggiante risacca. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, intanto ha invitato al Quirinale tutti i medagliati olimpici e paralimpici di questa lunga ed esaltante estate. La cerimonia, nel corso della quale i portabandiera azzurri, rispettivamente Valentina Vezzali e Oscar De Pellegrin, riconsegneranno al capo dello Stato il tricolore con le firme degli atleti, si svolgerà mercoledì 19 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

